13 aprile 1987

57

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

Tango

Interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Ambiente

I sottoscritti deputati, in seguito all'attenta lettura di un supplemento illustrato allegato al noto ed amato settimanale «Topolino», intitolato «Paperino ed il Ministero dell'Ambiente», nel quale — effigiato in fumetto — il non meno noto ed amato ministro per l'ecologia on. De Lorenzo illustra e consegna a Paperino, Qui, Quo e Qua il decalogo dell'ambiente per risanare Paperopoli, inquinata dallo scienziato malvagio Spennacchiotto che si serve della criminale Banda Bassotti:

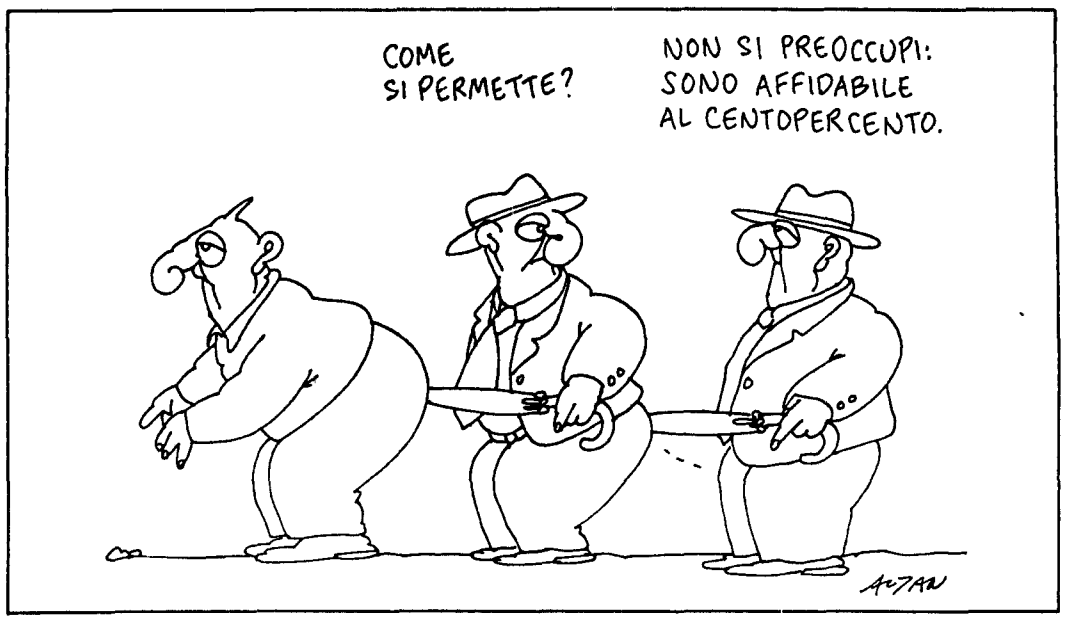
interrogato il ministro dell'ecologia on. De Lorenzo, supponendo ragionevolmente che egli sia a perfetta conoscenza del personaggio a fumetti ministro De Lorenzo, per sapere:

a) se la delegazione Paperopolese ha sostenuto le spese di viaggio fino a Roma o se — come sarebbe stato cortese ed opportuno — è stata gentile ospite dell'on.le Ministro;
b) se non ritenga opportuno informare il Parlamento, oltre che Paperino, Qui, Quo e Qua, dei modernissimi mezzi che il Ministero dell'Ecologia impegna nella lotta all'inquinamento;
c) per quali ragioni i rimedi che hanno immediatamente prodotto effetti quasi miracolosi a Paperopoli — che ha così debellato l'inquinamento — non abbiano avuto eguale efficacia nel territorio della Repubblica Italiana ed in particolare tra le popolazioni della Valle Padana, costretta oggi a bere cocktail sempre più ricchi di stranina, bentazone, molinate, etc.
d) se non ritenga opportuno assentarsi a sua volta da Roma per recarsi a Paperopoli, per chiedere consiglio al noto scienziato Archimede Pitagorico, alla cui capacità tecnologica si deve forse ascrivere il successo di interventi invece inefficaci in territorio italiano;
e) se non ritenga opportuno, nelle sue future eventuali comparse su riviste a fumetti, assumere fattezze zoomorfiche ed alterare il proprio nome, onde evitare spiacevoli ed ingiusti sospetti di pubblicità personale anziché all'alta funzione che ricopre;

interrogano infine il Presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, per sapere se è a conoscenza di altri prossimi viaggi di personalità o delegazioni paperopolesi e topolinesi presso membri del Governo, in carica, dimissionari, etc. etc.

Nicolini - Sapio - Boselli - e altri

TUTTO CASA, QUESTURA E CHIESA



Chiarezza sul nucleare

di Carlo Rubbia (?)

A Un anno da Chernobyl, è giunto il momento di fare un po' di chiarezza sul nucleare. Come ho già avuto occasione di dire a «Pronto chi gioca?» durante un dibattito con Jimmy Fontana e Ave Ninchi, l'importante è discuterne in sede scientifica, lontano dal clamore della piazza. Infatti i parenti delle vittime della nube, gli ammalati di cancro da radioattività e le madri tedesche che hanno partorito figli deformi, non sono abbastanza sereni per affrontare la questione con me e il professor Zichichi nella prossima puntata del «Ric e Gian Show - Grappeggia arredatutto».

È compito di noi scienziati affrontare lucidamente il problema, con semplicità e realismo. La mia posizione è sempre stata lineare ed è nota a tutti. Già sulla «Michigan University Review», poi sull'*Almanacco di Topolino*, ho ripetuto per filo e per segno quanto ebbi occasione di dichiarare a «Tg l'una»: è necessario scegliere tra fissione e fusione. In un'intervista a *Epoca* mi sono pronunciato per la fissione. Nella successiva smentita ho dichiarato che preferisco la fusione. A «Domenica in» spiegai che l'importante è non avere noie alla frizione. Nell'inserto uncinetto di *Rakam* ho optato per la fusione nei giorni pari e la fissione in quelli dispari. La settimana dopo, intervistato da Ezio Luzzi nell'intervallo di Triestina-Lazio, proposi di risolvere la questione giocando a bim-bum-bam. Infine nel corso di «A bocca aperta», nella puntata in cui si discuteva se le donne fossero puttane o semplicemente inferiori, dissi che dopotutto non me ne fregava un tubo, basta un bicchier di vino e un po' di buon umore.

Ma qual è la differenza tra fissione e fusione? Lo spiegai nei dettagli quando intervenni come guest-star nella nuova serie di *Ironside*, comunque lo ripeto volentieri. Nella fusione il park-767 bismuto viene prodotto in misura inversamente proporzionale al numero di brap-curie e di nano-vernel esistenti per ogni 12,7934 gram-ponzio negativi. Nella fissione, invece le particelle 848 di Htv-Bazzoni eseguono il trend rediorepellente del termo-gigio-mamozio, ma solo a patto che il numero di sfizioloni sia pari alla somma di quattro lenticchie trattate con olzhenbeim più la radice quadrata dei punti di penalizzazione dell'Udinese.

A una precisa domanda postami da Nilla Pizzi, tendente a chiarire come mai sua cugina Emma, residente a Caorso, si fosse trasformata in un aviere di Messina in licenza, risposi che non è corretto imputare l'inconveniente agli 848 Htv-Bazzoni, perché si confondono le carte in tavole. Sugli Htv-Bazzoni, del resto, mi sono già scontrato col professor Zichichi, che sul set della nuova edizione di «Giovanna la nonna del Corsaro Nero», nella quale io interpreto la parte del cambusiere e lui quella di un cefalo, arrivò ad accusarmi di avere falsificato i dati sugli Htv-Bazzoni sia nella conferenza del Buffalo Institute for Energy sia conversando con Enza Sampò.

Considero le polemiche di Zichichi tendenziose, con il solo scopo di farsi pubblicità. Accuse che ho confermato durante il concorso Standa di *Fantastico*, raccolte dal microfono di Nino Frassica con puntuale risonanza. Sento l'esigenza, insomma, di ricondurre la discussione nella sua sede naturale, quella della comunità scientifica, come ho sempre cercato di fare io. Chiarezza e serietà: questo la gente, disorientata dalle parole troppo difficili e dall'emotività, richiede a noi scienziati. E per amore di chiarezza io ripeto che gli Htv-Bazzoni hanno un *plafting* ridondante di 0,5931 jennings per metro cubo basculante.

Zichichi dovrà rispondere alle mie precise argomentazioni come si conviene a persone che hanno dedicato alla ricerca scientifica tutta la loro vita, rifuggendo dal pettegolezzo, dalla pubblicità, dallo schiamazzo dei mass-media. Risolveremo, per questo, le nostre divergenze sfidandoci alla corsa sui bigné nella finalissima di *Giochi senza frontiere*. Non bastasse la corsa sui bigné, ricorreremo alla battaglia dello stracchino. Che la piazza, nel frattempo, non faccia clamore. Non disturbate i manovratori: siamo perfettamente consci di quello che stiamo facendo, e in pieno possesso della necessaria lucidità. Gnac.

(Michele Serra)